

«Compriamo, ma tagli ai salari»

Una cordata di imprenditori disposta a rilevare la Form di Quero ma solo se si riducono gli stipendi del 10-20%

Stipendi più magri ed esuberi in vista alla Form di Quero. È un quadro a tinte fosche quello disegnato, ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal segretario provinciale della Fiom **Cgil** Luca Zuccolotto. «Hanno trovato un acquirente - spiega riferendosi all'attuale proprietà dell'azienda - e qui si apre una discussione abbastanza forte. Questo gruppo pretende dal sindacato un accordo prima della vendita, altrimenti salta tutto». La cordata interessata a rilevare la Form è formata da alcune finanziarie, tra le quali la Palladio, e un piccolo gruppo di industriali. La Form è un'azienda che lavora nel settore auto. Ha tra i suoi

clienti la Bmw e la Peugeot. La società ha tre stabilimenti italiani dislocati a Cormano (Milano), a Villasanta (Monza) e appunto a Quero. «L'azienda - continua Zuccolotto - chiederebbe l'abbassamento dei salari dal 10 al 20 per cento e 200 esuberi». Il piano industriale prevede che il gruppo venga acquisito dividendo i destini delle tre fabbriche. In pratica, da una parte ci sarebbe una bad company dove dovrebbe confluire lo stabilimento di Cormano, il più penalizzato, con 180 esuberi. Dall'altra sarebbe costituita una good company di cui farebbero parte gli stabilimenti di Villabassa e Quero, dove gli esuberi

sarebbero una ventina.

«Il Bellunese è toccato marginalmente - continua Zuccolotto - su 120 lavoratori ne tolgono 10». Ma il problema è un altro. «Noi chiedevamo di gestire gli esuberi con le uscite volontarie e i pensionamenti. Qui l'azienda deciderà chi tenere e chi licenziare. Siamo alla pazzia. Se si pensa di uscire dalla crisi abbassando salari e diritti dei lavoratori non ne veniamo fuori», prosegue il segretario provinciale della Fiom **Cgil**. «Ancora oggi i lavoratori tendono a giustificare il "paron"», aggiunge, e la speranza è che durante le assemblee di oggi alla Form di Quero i lavoratori appoggino le iniziative dei sindacati.